

DI-VERSI PER-VERSI

## Una terrazza sul cosmo – Meditazioni poetiche

**I**l percorso poetico di Lidia Sella (nella foto) amalgama meditazione e poesia, sfreccia appunti di pensiero in tutti i sensi, un pensiero narrante che vaga nell'Universo e si ostina incessantemente a ricercare tra le stelle, tra spaziotempo, la propria memoria, la condizione umana e il futuro per ogni dove ricorrendo a tre semplici binomi di avverbi: *dentrofuori*, *quialtrove*, *primadopo*. Nel suo libro intitolato "Una terrazza sul cosmo – Meditazioni poetiche" pubblicato da Mimesis Edizioni (Aprile 2022) «parla di tutto, ortogonalmente o diagonalmente, con ordine o "in rime sparse senza rima", nel tempo o fuori dal tempo, dove non volano che i ricordi» scrive nella prefazione Edoardo Boncinelli. «[...] Data la sua inclinazione a una tonalità gnomica, talvolta aforistica, con il suo inevitabile carico di sapienza, come suo tema principale – continua Boncinelli – l'autrice non può avere che il tempo. Il tempo e la mente. Ma la mente è la vita e la vita è nel tempo: non si può proprio parlare della vita se non nel tempo. Ed è nel tempo che possiamo vedere il cosmo, come individui singoli e come entità collettiva. Stretti gli uni agli altri». La raccolta è suddivisa in tre sezioni: Immagini, Sentimenti, Riflessioni. «Il titolo, *Una terrazza sul cosmo*, mi sembrava adatto a illustrare la condizione umana» commenta

Lidia Sella «La nostra mente, almeno per quel che ne sappiamo sinora, è infatti l'unico punto di osservazione consapevole sull'Universo, un aggregato di materia vivente e pensante così affamata di conoscenza da interrogarsi non solo sulla realtà fenomenica e sulla propria origine ma anche sui misteri celati dietro le quinte del futuro. [...] A bordo di formidabili navicelle supersoniche quali il ricordo, la speranza, l'immaginazione, il sogno, la storia, la scienza, la filosofia, l'arte, la musica, la letteratura, e persino le religioni, noi umani proviamo l'ebbrezza di proiettarci lungo lo scivolo di eventi lontanissimi, abbracciamo ere remote. O concepiamo scenari da fantascienza. Sperimentiamo insomma il privilegio straordinario di ampliare enormemente i confini della percezione». Nata a Milano, dove vive e lavora, la Sella è giornalista, scrittrice, aforista e poeta. Ha collaborato con alcuni quotidiani e numerose riviste e pubblicato diversi libri che hanno ricevuto svariati premi letterari e riconoscimenti da parte della critica. *"Da un viaggio / quando rientri / dove torni / a che cosa / se lungo il cammino / hai perduto particelle di te / e solchi si formavano / o piccoli germogli / mentre sul pozzo del buio ti sporgevi / a inseguire stelle vagabonde? / Ma la casa ti*

*aspetta, / e tu entri, un'altra pelle addosso, / il tempo intenso del sogno / cristallizzato in quel ricordo / che solo l'amnesia potrà sgritolare".* Nella postfazione Vincenzo Barone conclude: «C'è un elemento ricorrente della poesia di Lidia Sella che non può non affascinare lo scienziato (il fisico in particolare). Parlo della sua predilezione per i binomi, fusi in singole parole, che costituiscono i titoli delle sezioni, oltre a essere disseminati qua e là: *"dentrofuori"*, *"quialtrove"*, *"primadopo"*, *"spaziotempo"*, *"materiaenergia"*. Vi si scorge la sfida (spesso vinta) a ridurre il duplice all'uno, ma anche l'irriducibile complementarità di certi aspetti del reale. Sosteneva Werner Heisenberg – pensando al mondo dei quanti – che la poesia sta nel luogo in cui gli estremi si toccano, e i versi di Lidia Sella sono qui a testimoniare».

**Rosalba Le Favi**

E-mail: [roslefavi@gmail.com](mailto:roslefavi@gmail.com)

Blog: <http://rosartforce.blogspot.com>

